

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

1° E 2° LEZIONE

Cenni di Ecologia generale ed Ecologia delle popolazioni animali, cenni di Zoologia

- cenni di ecologia ed etologia: concetto di ecosistema, di biocenosi, di catena alimentare, di piramide ecologica, di popolazione, di territorio e di areale; elementi essenziali di dinamica delle popolazioni; struttura e rapporti sociali, competizioni, predazione e migrazione;
- fauna selvatica protetta, fauna migratoria, fauna selvatica autoctona ed alloctona;
- concetto di specie. Cenni sulla classificazione di Uccelli e Mammiferi;
- riconoscimento di Mammiferi ed Uccelli italiani, con particolare accuratezza nel caso delle specie cacciabili appartenenti alle zone faunistiche in cui è compresa la Provincia nel cui ambito territoriale i volontari intendano svolgere le funzioni di vigilanza;
- gestione della fauna: salvaguardia della fauna selvatica, organizzazione del territorio ai fini della gestione faunistica; capacità recettiva del territorio, introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti, bilancio del patrimonio faunistico, censimenti delle popolazioni, piani di prelievo e controllo dei carnieri;
- patologia della selvaggina in relazione alla salute dell'uomo.

3°, 4°, 5° E 6° LEZIONE

Legislazione venatoria

- organismi titolari delle funzioni amministrative in materia di caccia e loro attribuzioni a norma dell'art. 99 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157
- compiti della Regione e delle Province e deleghe ai Comuni, compiti delle Consulte provinciali, compiti degli organi di gestione degli ambiti protetti e degli ATC;

Direttive e Convenzioni internazionali

- Convenzione per la protezione degli uccelli adottata a Parigi il 18 ottobre 1950 e resa esecutiva in Italia con Legge 24 novembre 1978 n. 812;
- Convenzione relativa al commercio internazionale delle specie animali o vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973 di cui alla Legge 19 dicembre 1975, n. 874, Regolamento CEE n. 3626/22 del 31 dicembre 1982 e n. 3418/83 del 28 novembre 1983 concernenti l'applicazione nella Comunità Europea di detta convenzione (DM 31 dicembre 1983) e Legge 7 febbraio 1992, n. 150 disciplinante i relativi reati, così come modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;
- Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971, resa esecutiva in Italia con D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (entrata in vigore il 14 aprile 1977) e relativo protocollo di emendamento (DPR 11 febbraio 1987, n. 184);
- Convenzione per la conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica, firmata a Bonn il 23 giugno 1979, e resa esecutiva con Legge 25 gennaio 1983, n. 42;

- Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, firmata a Berna il 19 settembre 1979 e resa esecutiva con Legge 5 agosto 1981, n. 503 (in vigore dall'1 giugno 1982) e successivi emendamenti;
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, n. 81/854/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1981, n. 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985, n. 86/122/CEE del Consiglio dell'8 aprile 1986, n. 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991, n. 94/24/CE del Consiglio dell'8 giugno 1994 e n. 97/49/CE della Commissione del 29 luglio 1997 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 concernente la conservazione degli habitat e relativo Regolamento di attuazione (DPR 8 settembre 1997, n. 357);

Legislazione venatoria nazionale

- Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed i relativi decreti di attuazione (Decreto 30 gennaio 1993, DPCM 22 novembre 1993, DPCM 21 marzo 1997, DPCM 27 settembre 1997);

Normativa regionale

- Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale n. 22 del 28 giugno 1996 "Costituzione e gestione dei centri privati di riproduzione della fauna selvatica" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale n. 46 del 2 dicembre 1996 "Disciplina dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione nonché della detenzione o possesso di preparazioni tassidermiche e trofei" e Regolamento Regionale n. 4 del 19 gennaio 1998 e successive modificazioni;
- Regolamento regionale n. 21 del 6 aprile 1995 "Gestione faunistico venatoria degli ungulati in Emilia Romagna" e successive modificazioni;
- Deliberazioni della Giunta e del Consiglio regionale in attuazione della Legge regionale vigente e successive modificazioni;
- Piano faunistico-venatorio regionale e Piani faunistico-venatori provinciali con particolare riferimento a quello della Provincia nel cui ambito territoriale i volontari intendono svolgere le funzioni di vigilanza.

7° LEZIONE

Tutela della natura e cenni di legislazione sulla protezione dell'ambiente naturale

- principi generali per la tutela della natura e la conservazione dell'ambiente, miglioramenti ambientali, controllo delle popolazioni animali di specie potenzialmente dannose;
- nozioni generali sugli inquinamenti (aria, acqua);
- primi interventi nella lotta antinquinamento;
- principi generali sul riassetto idrogeologico e sulla riforestazione;
- prevenzione e lotta agli incendi boschivi;

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modifiche (Legge 9 dicembre 1998, n. 426);
- Legge Regionale 24 gennaio 1977, n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" e successive modificazioni;
- Legge Regionale 2 aprile 1988 n. 11 "Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali", e successive modificazioni (LR 12 novembre 1992, n. 40).

8° LEZIONE

Salvaguardia delle produzioni agricole

- nozioni sugli istituti faunistici di protezione e produzione (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, parchi, ecc.) e loro importanza;
- nozioni sul rispetto delle nidificazioni e sulle norme precauzionali a salvaguardia della fauna cacciabile, protetta e della fauna minore (Anfibi, Rettili, ecc.);
- coltivazioni in atto, colture specializzate e loro periodi di maturazione;
- conoscenza delle principali colture agricole emiliano-romagnole con particolare riferimento a quelle praticate nella provincia nel cui ambito territoriale i volontari intendono svolgere le funzioni di vigilanza;
- coltivazioni interdette all'accesso e territori non fruibili ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4 della Legge 157/92;
- fondi chiusi;
- cenni sui rapporti agricoltura e caccia;
- danni arrecati alle colture agricole con riferimento anche alla prevenzione ed agli indennizzi;
- nozioni sul miglioramento degli habitat naturali e salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali.

9° LEZIONE

Norme di pronto soccorso

- tecniche di emergenza e norme di comportamento in caso di: ferite da arma da fuoco, emorragie, ustioni, tagli, lussazioni, fratture, morsi di cane, vipera, punture di insetti, svenimento, colpi di sole e di calore, congestione e attacco cardiaco;
- trasporto di un infortunato.

10° LEZIONE

Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione

- nozioni generali e particolari sulle armi e munizioni usate per la caccia e relative disposizioni di pubblica sicurezza;
- custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi da caccia;
- nozioni su altri mezzi di caccia consentiti.

11° E 12° LEZIONE

Poteri e compiti delle guardie venatorie

- la guardia giurata nella legislazione di pubblica sicurezza (TU 773/31; RD 635/1940);
- accertamento di violazioni comportanti l'applicazione di sanzioni pecunarie;
- Legge 24.11.1981, n. 689 "Modifiche al sistema penale";
- LR 28.4.1984, n. 21 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale";
- nozioni di procedura penale attinenti alla materia;
- agenti dipendenti dalle Province; guardie volontarie delle Associazioni venatorie agricole e di protezione ambientale nazionali riconosciute; guardie giurate designate dalle Amministrazioni provinciali; guardie delle aziende venatorie; guardie ecologiche volontarie; funzioni di polizia giudiziaria; competenza territoriale; controllo della licenza, del tesserino regionale, dei permessi di caccia, della polizza di assicurazione, del carniere, delle armi o arnesi di caccia; contestazione delle infrazioni e notificazione delle stesse; obbligo della verbalizzazione e della comunicazione all'Ente o associazione da cui dipendono.